

POLITICA ECONOMICA
(e MACROECONOMIA)

Prof. Enrico Marchetti

Orario ricevimento: lunedì ore 13:00
(su Teams – eventuale)
giovedì ore 11:30

Reperibilità: Dipartimento di Studi Economici e giuridici – Via Parisi 13 – stanza 517.

E-mail: enrico.marchetti@uniparthenope.it

Sito docente: accesso dal sito (da ESSE3...) www.uniparthenope.it

Informazioni generali sul corso:

PROPEDEUTICITÀ: **Microeconomia**;

CREDITI: 9 CFU;

PREREQUISITI MATEMATICI: derivate, serie, studio funzioni, sistemi di equazioni lineari (a 2 variabili o a 3 variabili);

TESTO DI RIFERIMENTO: N. Mankiw, P. Taylor, *Macroeconomia*, **2024**, Zanichelli, **settima edizione**. (capitoli: tutti, tranne 19 e 20 – focus: temi a lezione)
materiale dal libro – scaricabili presso: www.zanichelli.it

ESAMI (MODALITÀ E VOTI): esame scritto, ecc. ...

LEZIONI: in presenza lunedì, martedì e giovedì

ALTRO MATERIALE DIDATTICO – PIATTAFORMA DI E-LEARNING:

Indirizzo IP: elearning.uniparthenope.it

The screenshot shows a web browser window with the following tabs: Dashboard | Elearning Uniparth..., Corso: POLITICA ECONOMICA, Posta in arrivo (11) - emarchetti, and Parthenope | Portale Didattica. The address bar shows the URL: <https://elearning.uniparthenope.it/course/view.php?id=1543#section-6>. The page header includes 'Elearning Uniparthenope', 'Home', 'Home di Ateneo', and a language selector set to 'Italiano (it)'. There are also buttons for 'Ospite' and 'Login'.

Navigation Menu (Left):

- Introduzione (selected)
- Annunci
- ELENCO PARTECIPANTI in ...
- AVVISI IMPORTANTI
- RISULTATI ESAMI
- Risultati Esami del 13 settem...
- INTRODUZIONE AL CORSO
- Introduzione al corso - Progr...
- ESERCIZIARIO
- Esercizi per casa
- MATERIALE INTEGRATIVO...
- Argomento 7
- AGGIORNAMENTO – MOD...
- ESAMI

Main Content Area:

POLITICA ECONOMICA (Cognomi M-Z)

Introduzione Minimizza tutto

Annunci

ELENCO PARTECIPANTI in aula alle LEZIONI Non disponibile

AVVISI IMPORTANTI

INIZIO delle LEZIONI

le lezioni di **POLITICA ECONOMICA - Economia e Commercio** a.a. 2024/25

INIZIERANNO

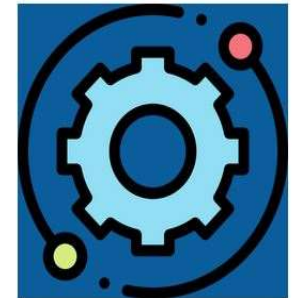
il giorno **martedì 17 settembre 2024 – ore 12:30 Aula C.5**

(la lezione del 16 settembre è annullata e sarà recuperata successivamente)

ORARIO di RICEVIMENTO

Nel periodo delle lezioni del primo semestre - dal 17 settembre 2024 al 10 dicembre 2024 - l'assistenza agli studenti si svolgerà secondo il seguente orario:

Assistenza



Docenti e Studenti possono chiedere supporto nella sezione specifica al link:

<https://supporto.uniparthenope.it/>

RECUPERO della LEZIONE del 16 settembre

→ **ONLINE** sul Teams dedicato:

Nome: **Politica Economica 2024/25 (Economia e Commercio)**

Codice: **ql1c0o9**

VENERDì 20 settembre alle ore 10:30

(verrà inviata una mail di promemoria agli studenti presenti nella partizione docente su ESSE3)

CONCETTI di BASE

La scienza economica (o economia politica) in generale

... di quali fenomeni si occupa ?

Fondamentalmente di queste tre
categorie principali:

-Produzione di beni e servizi

-Scambio di beni e servizi

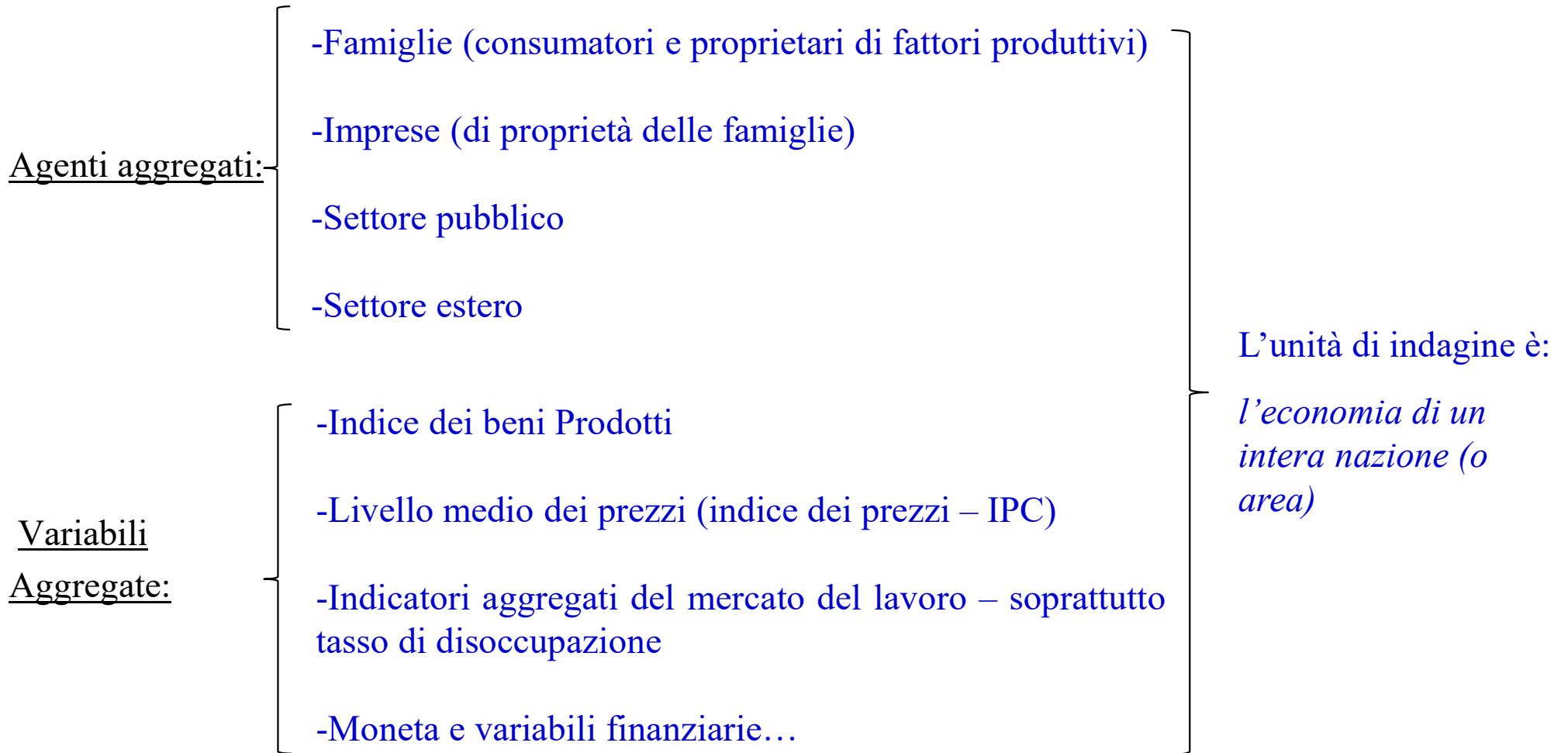
-Utilizzo finale dei beni e servizi

... non sotto il profilo materiale ma sotto quello:

- *organizzativo* (e *istituzionale*)
- e delle *decisioni* (e dei *comportamenti*)

La Macroeconomia – *Oggetto d'indagine:*

La macroeconomia studia i fenomeni economici e il comportamento degli agenti economici aggregati



Relazione tra:
MACROECONOMIA e **POLITICA ECONOMICA**

La **politica economica** è un'area di ricerca delle scienze economiche che studia:

Il comportamento degli agenti economici *pubblici* – a differenza di quelli privati...

- **Agenti privati:** motivati da finalità *individualistiche*
- **Agenti pubblici:** motivati da finalità *collettive* (almeno in parte)

La Macroeconomia studia invece il funzionamento *aggregato* di un sistema economico ... che è il risultato delle scelte e azioni di molti agenti economici privati

C'è però un agente economico “speciale”: **Lo Stato**

- ha una natura fortemente accentrata e unitaria (è di per sé “aggregato”)
- le sue scelte hanno ripercussioni molto vaste sul sistema nel suo insieme

I principali strumenti d'azione *macroeconomica dello stato*:

la **politica fiscale** e la **politica monetaria**

Faremo uso estensivo di

modelli formalizzati (anche se semplici)

... diversi modelli – perché ?

Non esiste una singola teoria macroeconomica capace di trattare tutti i temi di interesse, racchiudendoli in un **unico modello**

Per esempio (microeconomia):

Un modello di mercato per un bene:

- PUO' spiegare come variano P e Q a seguito di una variazione del reddito dei consumatori
- NON può spiegare PERCHE' IL REDDITO E' CAMBIATO

Diversi temi (crescita economica, disoccupazione, inflazione, ecc.)  diversi modelli.

In particolare: l'economia funziona in modo assai diverso quando abbiamo:

- Prezzi flessibili – equilibrio di mercato di domanda e offerta – lungo periodo
- Prezzi vischiosi – es. contratti salariali – situazioni di disequilibrio di domanda e offerta (disoccupazione involontaria, squilibri nei mercati, ecc.) – breve periodo.

SCHEMA GENERALE degli ARGOMENTI

- **Teoria classica** (cap. 3-7)
come funziona l'economia nel **lungo periodo** – prezzi flessibili
- **Teoria della crescita** (cap. 8-10)
Il principale fenomeno economico nel **lungo** (lunghissimo) **periodo**
- **Teoria del ciclo economico** (cap. 10-15)
Come funziona l'economia nel **breve periodo** – prezzi rigidi
- **Il Dibattito sulla politica macroeconomica** (Cap. 16-18)
I *policy makers* dovrebbero intervenire per attenuare il ciclo economico? Quali sono i costi dell'eventuale azione?
- **Fondamenti microeconomici** (Cap. 20 ...)
Come emergono le grandezze aggregate dal comportamento dei singoli agenti (consumatori, imprese...)

Capitolo II.

Alcuni concetti fondamentali

Cos'è il:

Prodotto Interno Lordo – PIL

Prima definizione: *valore totale dei (nuovi) beni e servizi finali prodotti nel corso di un anno (o ...) all'interno del paese*

Altre due definizioni:

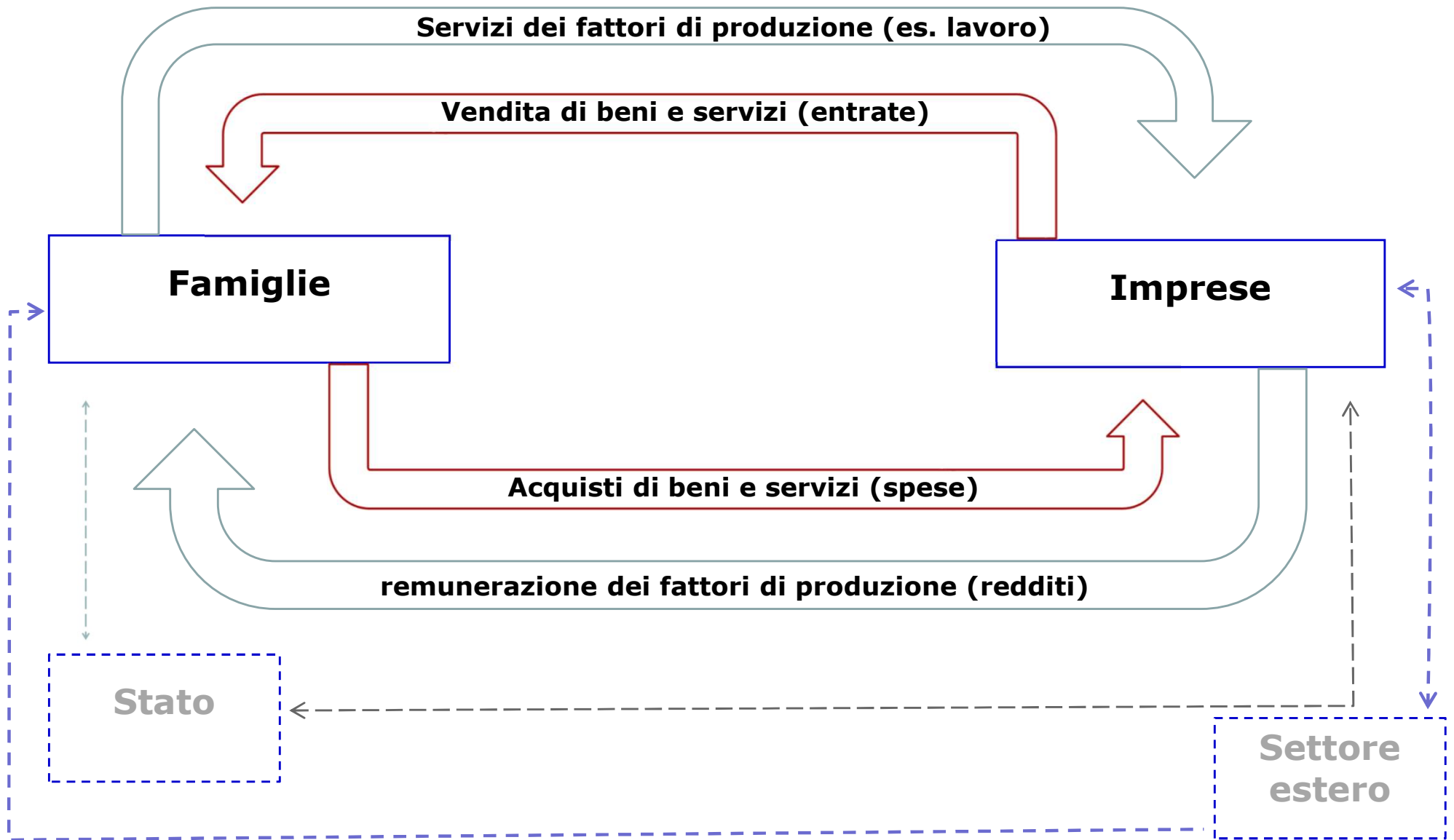
- La spesa totale in beni e servizi finali prodotti all'interno
- Il reddito totale guadagnato dai fattori di produzioni operanti all'interno

Perché coincidono ? Cioè, perché valgono queste relazioni:

- Produzione finale = Spesa finale
- Produzione finale = Reddito totale

... e quindi $Spesa\ finale = Reddito\ totale$?

Al cuore del sistema economico c'è un **flusso circolare** (un circuito):



Quindi: *la spesa di qualcuno è il reddito di qualcun altro*

Metodi di calcolo del PIL

Per prima cosa, chiariamo la definizione →

PIL (prodotto interno lordo): valore complessivo dei beni e servizi prodotti dal sistema nell'arco di un periodo dato (anno o trimestre):

- Valore dei Beni e servizi in termini nominali (in prezzi) e finali (al netto degli usi intermedi, cioè dei beni intermedi)
- Prodotto interno: ciò che viene prodotto all'interno del paese (anche da soggetti di nazionalità estera)
- Prodotto lordo: l'ammortamento necessario a rimpiazzare il logorio dei beni capitali è incluso nel calcolo

Tre modi equivalenti di calcolare (e definire) il PIL di un'economia:

1. Valore dei beni e dei servizi **finali** prodotti in una economia in un dato periodo di tempo
2. Somma del **valore aggiunto** in una economia in un dato periodo di tempo
3. Somma dei **redditi** dell'economia in un dato periodo di tempo
 - imposte indirette
 - redditi da lavoro
 - reddito da capitale o profitto

... perché sono equivalenti?

Esempio: due soli settori produttivi 1: acciaio 2: automobili

	Acquisti*	Salari	Profitti**	Vendite
sett. 1 - acciaio	-	80 €	20 €	100 €
sett. 2 - automobili	100 €	70 €	30 €	200 €

* Includono anche altri costi, es servizi produttivi. affitti, ecc.

** Comprende tutti i redditi *non* da lavoro realizzati ed eventualmente distribuiti dalla aziende (in C.N.: «risultato lordo di gestione»)

- **Prodotto finale:** vendite – acquisti (per tutti i sett.) = $200 + 100 - 100 = 200$

- **Valore aggiunto** (per un settore): valore produzione – valore beni intermedi:

settore 1: $100 - 0$

settore 2: $200 - 100$

tot. per tutti i sett.: = **200**

- **Somma dei redditi** (per i settori e per i tipi di reddito):

salari: $80 \text{ (s.1)} + 70 \text{ (s.2)}$

profitti: $20 \text{ (s.1)} + 30 \text{ (s.2)}$

tot. **15** = **200**

... nella realtà i settori produttivi considerati nel calcolo del PIL sono molti (anche se comunque sono aggregati) – Se abbiamo M settori produttivi:

		Acquisti				Salari	Profitti	Vendite	
		sett.1	sett.2	sett. M			
sett.1		X_{11}	X_{12}	X_{1M}	W_1	Π_1	ϵV_1
sett.2		X_{21}	X_{22}	X_{2M}	W_2	Π_2	ϵV_2
⋮		⋮	⋮	...		⋮	⋮	⋮	⋮
⋮		⋮	⋮	⋮	⋮	⋮	⋮
sett. M		X_{M1}	X_{M2}	X_{MM}	W_M	Π_M	ϵV_M

... ad esempio, X_{12} indica gli acquisti effettuati **dal** settore 1 **presso il** settore 2

La tabella nel riquadro indica i *rapporti input-output tra i vari settori produttivi*

Questo schema prende quindi il nome di matrice delle interdipendenze settoriali
 (nota: $M = 63$ per l'Italia – cfr. ISTAT) (o input–output)

CONTABILITA' NAZIONALE

Registra l'insieme dei flussi di beni e servizi nel corso di un periodo dato (anno) per l'intero sistema.

(in base a regole comuni stabilite in sede europea: SEC – *sistema europeo dei conti nazionali e regionali*, 1995. Primi sviluppi: 1941 in Inghilterra)

Il PIL nella contabilità nazionale può essere analizzato secondo due prospettive:

- ▶ il lato del reddito → *Conto della generazione dei redditi primari*
- ▶ il lato della produzione/spesa → *Conto economico Risorse–Impieghi*

1) Il lato del reddito *Prodotto nazionale lordo (PNL, solo residenti)* è pari a:

$$PNL = PIL (Y) + redditi netti dall'estero \quad (\text{e imposte ind. nette ext.})$$

(2.085,3 € mld) (-3,6 € mld) (€ mld, dati per il 2023)

Sottraiamo l'ammortamento del capitale:

$$PNN = PNL - \text{ammortamento} \quad (\text{prodotto nazionale netto})$$

(355,8 € mld)

Abbiamo:

$$RNN = PNN \quad (1.725,9 \text{ € mld})$$


Reddito Nazionale Netto: reddito originato dalla produzione di beni e servizi dai residenti → esprime l'eguaglianza del *circuito reddito-spesa*

[Nota: il *PNN* così calcolato considera i contributi alla produzione (dallo stato)]

Il reddito a sua volta può essere scomposto...

varie tipologie (di fattori di produzione)

RNN = *imposte indirette* (... va allo stato) (*– contributi produzione*)

+ *redditi da lavoro dipendente (retribuzioni)*

○ *stipendi e salari*

○ *vari “emolumenti” (contributi sociali e altre voci)*

+ *Profitti da impresa*

+ *Interessi netti*

+ *Redditi da lavoro autonomo*

+ *Rendite*

Quanto di questo reddito resta agli *agenti privati* come persone

Reddito personale disponibile: Y^d

$$Y^d = RNN$$

- *imposte indirette (nette)*
- *profitti di impresa*
- *interessi netti + reddito personale da interessi e dividendi*
- + *trasferimenti dal governo*
- *contributi previdenziali*
- *imposte **dirette** (personali) – es.: IRPEF*

2) Il lato del prodotto e della spesa

chi acquista cosa?

Il PIL si scompone in base alla *tipologia di spesa*:

PIL = Spesa in consumi (sett.privato) (beni non durevoli, durevoli e servizi)

+ Investimento privato lordo:

○ Investimento produttivo: strutture e beni strumentali

○ Investimento residenziale

+ Spesa pubblica (consumi e investimenti)

+ Esportazioni

- Importazioni

+ Variazioni scorte di magazzino

NOTA: la *spesa pubblica* che compare nel conto, è quella solo per: *acquisti di beni e servizi* (include gli stipendi pubblici); esclude i *trasferimenti*

Esempio: Conto risorse-impieghi, Italia 2023 (ISTAT); in mld di €:

PIL	Consumi	Investimenti	Spesa pub.	Exp.	Imp.	Var.scorte
2.085	1.242	444	378	731	(-) 702	-7,8

Da confrontare con il *Bilancio aggregato delle Amministrazioni Pubbliche:*
(Italia – 2023, in mld di € - Fonte: ISTAT)

USCITE (1150)		ENTRATE (996)	
Spese per beni e servizi:	378	Imposte:	615
Trasferimenti e erogazioni:	424	Contributi:	261
Altre:	269	Altre:	120
Interessi passivi:	78		
		SALDO: -154	

NOTA: il complesso di Trasferimenti/erogazioni attuati dallo stato costituiscono la parte centrale dello *Stato sociale* (o *Welfare State*)

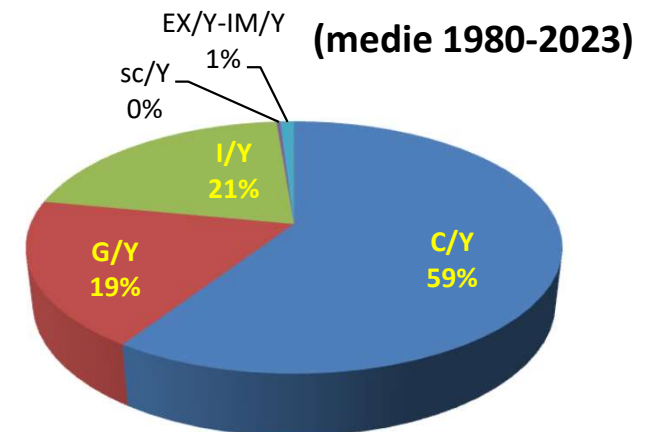
Composizione del PIL

Italia 2023 (OECD) – tra parentesi medie del periodo 1980-2023:

1. Consumo (C)	59,4 %	(59,5)	(percentuale del PIL)
2. Investimento (I)	20,9 %	(20,7)	"
Non immobiliare	10,2 %		"
Immobiliare	10,7 %		"
3. Spesa pubblica (G)	18,1 %	(18,8)	" (esclusi trasferimenti)
4. Esportazioni nette (NX)			
Esportazioni (X)	35%	(24,7)	"
Importazioni (IM)	33,6%	(23,7)	"
5. Investimento in scorte	0,02 %	(0,22)	"

Quindi:

$$Y = C + I + G + (X - IM)$$



1. **Consumo:**

beni e servizi acquistati dai consumatori:
componente principale del PIL.

- Beni durevoli
- Beni non durevoli

2. **Investimento:**

- investimento non immobiliare: acquisto di nuovi impianti, macchinari da parte delle imprese.
- investimento immobiliare: acquisto di nuove case o appartamenti da parte degli individui.
- Investimento «di magazzino»: cambiamento nelle scorte di beni delle imprese

3. **Spesa pubblica:**

spesa pubblica di beni e servizi acquistati dallo Stato o da enti pubblici (include stipendi pubblici).

Non include né i trasferimenti (assistenza sanitaria e sociale), né gli interessi del debito pubblico.

**Spesa in beni
e servizi
da parte
dei
residenti**

Esportazioni nette (o saldo commerciale)

Differenza tra Esportazioni e Importazioni

- Esportazioni > Importazioni
⇒ **Avanzo commerciale**
- Esportazioni < Importazioni
⇒ **Disavanzo commerciale**

Esportazioni (X) – Importazioni (IM) =

Acquisti di beni nazionali da parte di **non residenti**

–

Acquisti di beni *esteri* da parte di **residenti**

Consumi + investimenti + spesa pubblica + esportazioni nette

=

Spesa totale in beni e servizi nazionali

Investimento in scorte

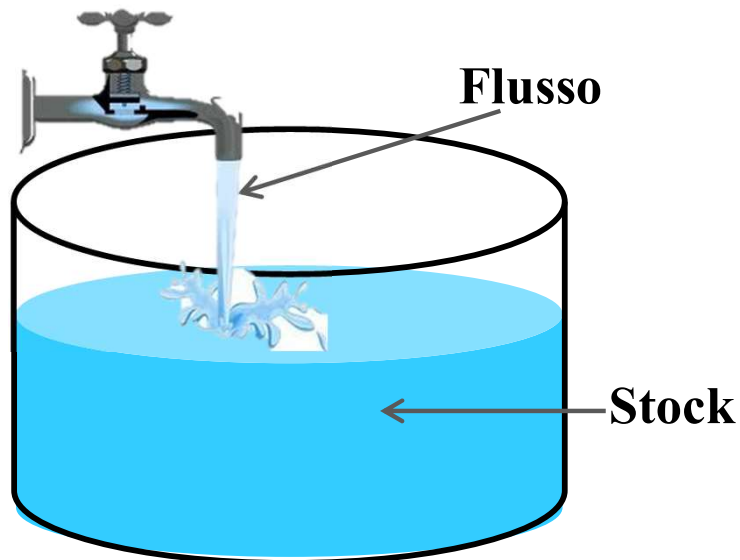
Differenza tra produzione e vendite in uno stesso anno

- Produzione > Vendite
⇒ **le scorte aumentano**
- Produzione < Vendite
⇒ **le scorte diminuiscono**

INVESTIMENTO FISSO: acquisto di nuovi beni capitali

Grandezze STOCK: misurate in un istante di tempo

Grandezze FLUSSO: misurate in un arco di tempo



Capitale → stock
Investimento → flusso

PIL nominale e PIL reale

PIL nominale: somma delle quantità dei beni finali «interni» valutate ai loro **prezzi correnti**; es.:

$$PIL_{nom.}(2023) = \sum_{i=1}^M [P_i(2023) \times Q_i(2023)]$$

La crescita del **PIL nominale** dipende da **due** fattori:

- crescita delle **quantità prodotte** nel tempo (Q_i)
- aumento dei **prezzi** dei beni nel tempo (P_i)

(NOTA: i settori produttivi e tipi di beni (M) sono comunque aggregati. Nella revisione del 2019, l'ISTAT utilizza una disaggregazione fino a 63 settori/branche produttivi, classificati in base allo standard NACE)

PIL reale:

somma delle quantità di beni finali valutate a **prezzi costanti**

$$PIL\ reale = \sum_{i=1}^M [P_i(\text{anno base}) \cdot Q_i(\text{anno corrente})]$$

Il PIL reale permette di misurare la produzione e le sue variazioni nel tempo, **escludendo l'effetto di prezzi crescenti**

In Italia la misura del PIL reale (ISTAT) è il:

PIL reale a prezzi costanti (es. del 2015)

I prezzi del 2015 vengono usati come riferimento.

$$\text{→ PIL reale 2015} = \text{PIL nominale 2015}$$

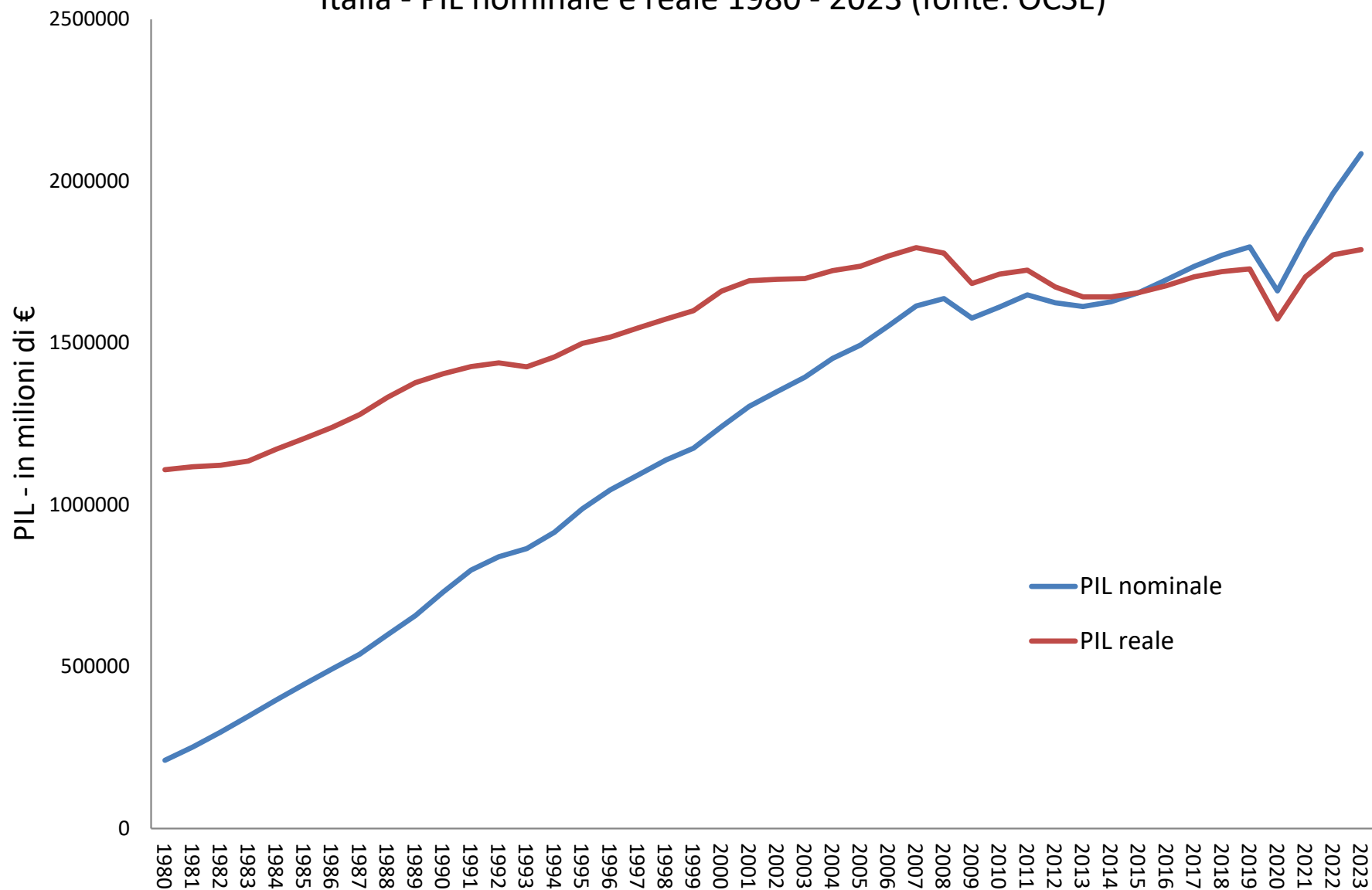
(l'ISTAT aggiorna periodicamente l'anno base)

(NOTA: recentemente è stato aggiornato il metodo di calcolo del PIL ...)

... si dovrebbe usare il PIL a **valori concatenati**:

- Nel tempo i prezzi relativi cambiano
- Quindi l'anno base dovrebbe essere aggiornato costantemente
- Il PIL a valori concatenati effettua quest'aggiornamento ogni anno, quindi è più accurato
- Ma le due misure – PIL a valori concatenati e a prezzi costanti – sono fortemente correlate – quindi useremo la seconda

Italia - PIL nominale e reale 1980 - 2023 (fonte: OCSE)



PIL nominale 2023: € 2.085,3 mld

PIL reale 2023: 1.788,7 (mld di €, ma a prezzi 2015 – anno base OCSE).

Alcune definizioni

$\text{€}Y_t$ = PIL nominale al tempo t

Y_t = PIL reale al tempo t

Crescita economica nel periodo t =
tasso di crescita del PIL reale al tempo t .

Tasso di Crescita del PIL **reale**:
$$\frac{(Y_t - Y_{t-1})}{Y_{t-1}}$$

Tramite il tasso di crescita del PIL possiamo definire il **Ciclo economico**

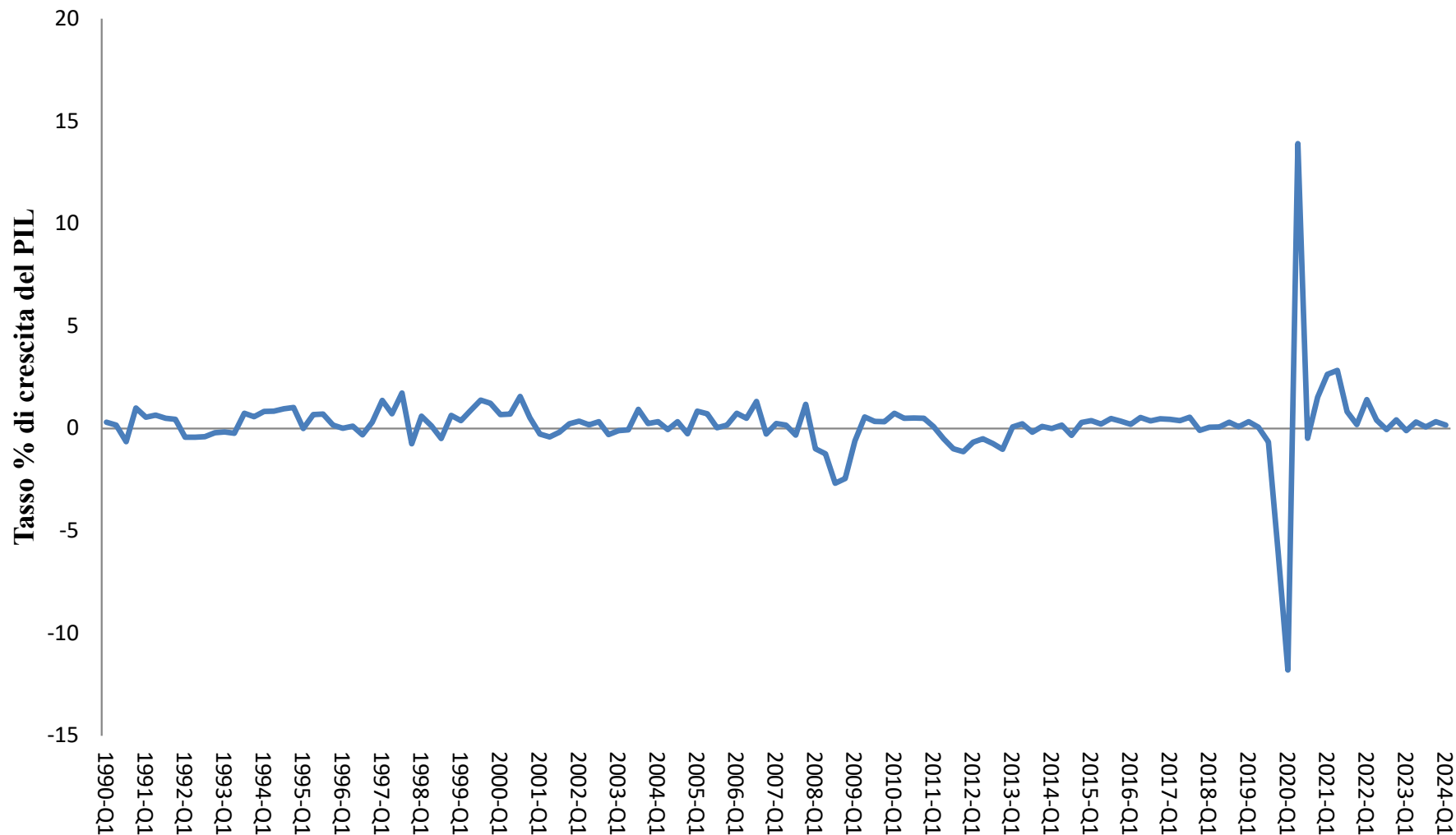
Espansione: periodo di crescita **positiva**

Recessione: periodo di crescita **negativa** (almeno due trimestri consecutivi)

Crescita e ciclo in Italia negli ultimi trenta anni:

La recessione del 2008–2009 è stata la peggiore dal dopoguerra ... fino al COVID-19

Tassi di crescita del PIL reale - Italia 1990 - 2024 (trimestrali)

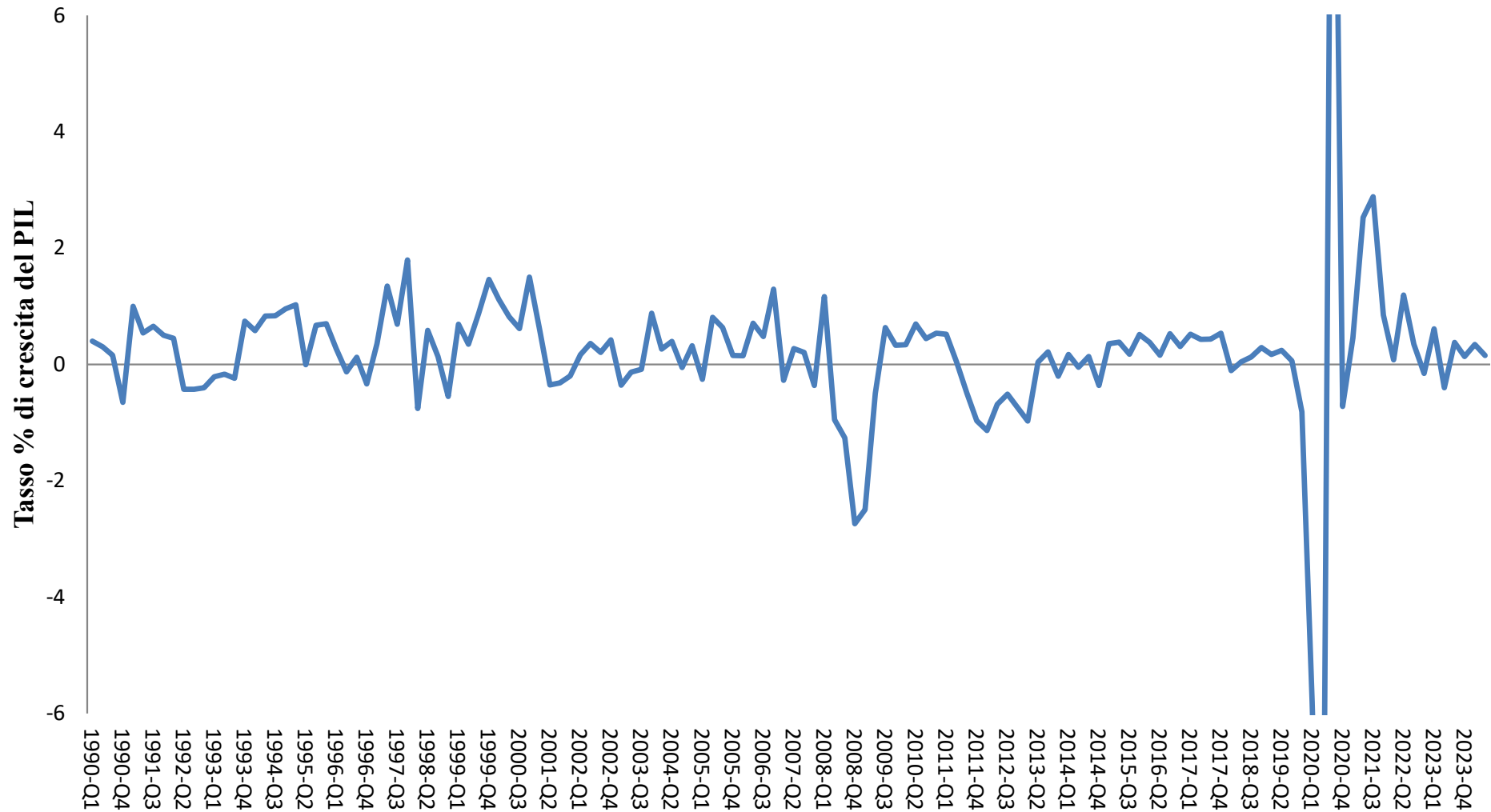


(i trimestri Q1-Q2-2020 includono gli effetti del COVID e conseguente Lockdown – poi Q3-2020 il «rimbalzo»)

Crescita e ciclo in Italia negli ultimi trenta anni:

... senza l'effetto eccezionale del COVID-19:

Tassi di crescita del PIL reale - Italia 1990 - 2024 (trimestrali)



(i trimestri Q1-Q2-2020 includono gli effetti del COVID e conseguente Lockdown – poi Q3-2020 il «rimbalzo»)

Il tasso di inflazione

Inflazione: aumento sostenuto del livello dei prezzi

Tasso di inflazione: tasso a cui il livello dei prezzi aumenta nel tempo

Deflazione: riduzione marcata del livello dei prezzi

Il livello dei prezzi – due misure:

1. **deflatore del PIL**
2. **indice dei prezzi al consumo**

Deflatore del PIL

Il deflatore del PIL (P_t) permette di calcolare il **prezzo medio dei beni finali prodotti** in un economia

$$P_t = \frac{\text{PIL nominale}}{\text{PIL reale}} = \frac{\text{€}Y_t}{Y_t} \quad \text{ovvero:} \quad \text{€}Y_t = P_t \cdot Y_t$$

Il deflatore del PIL è un **numero indice** (tipo Paasche, ma attenzione... il basket dei beni può cambiare nel corso del tempo): il suo livello è scelto arbitrariamente

Es. deflatore PIL Italiano (base 2015): $P_{2023} = 116,58$; $P_{2022} = 110,74$;

Il tasso di **variazione** del deflatore del PIL rappresenta il **tasso di inflazione**

NOTA: tasso d'inflazione = tasso di variazione di $\text{€}Y_t$ – tasso di variazione di Y_t

Cioè:
$$\frac{P_t - P_{t-1}}{P_{t-1}} \cong \frac{\text{€}Y_t - \text{€}Y_{t-1}}{\text{€}Y_{t-1}} - \frac{Y_t - Y_{t-1}}{Y_{t-1}} = \pi_t \quad (= 5,27\% \text{ nel } 2023)$$

Indice dei prezzi al consumo

L'indice dei prezzi al consumo, **IPC**, misura il **livello dei prezzi medi al consumo** ed esprime il costo in valuta (euro, ad esempio) di un determinato **paniere di consumo** per un tipico consumatore urbano.

A differenza del deflatore, il paniere di beni è mantenuto costante (per un certo arco di tempo... revisioni)

Da vari anni, L'Eurostat pubblica dei dati basati su un indice detto **IAPC**, cioè un IPC **armonizzato** a livello europeo → confronti di inflazione tra i paesi membri.

Vi sono 5 livelli di aggregazione:



Livello	Denominazione	Numero
1°	Divisione	12
2°	Gruppo	43
3°	Classe	102
4°	Sottoclasse	233
5°	Segmento	322

Le categorie *minime* vengono scelte all'ultimo livello (Segmento). All'interno dei Segmenti viene selezionato ogni volta un campione di prodotti elementari – es.: il paniere dell'IPCA 2022 comprende 1.792 prodotti elementari

NOTA: L'indice dei prezzi al consumo è un **numero indice**: il suo livello è scelto arbitrariamente – per lo IAPC il valore base corrente è al 2015.

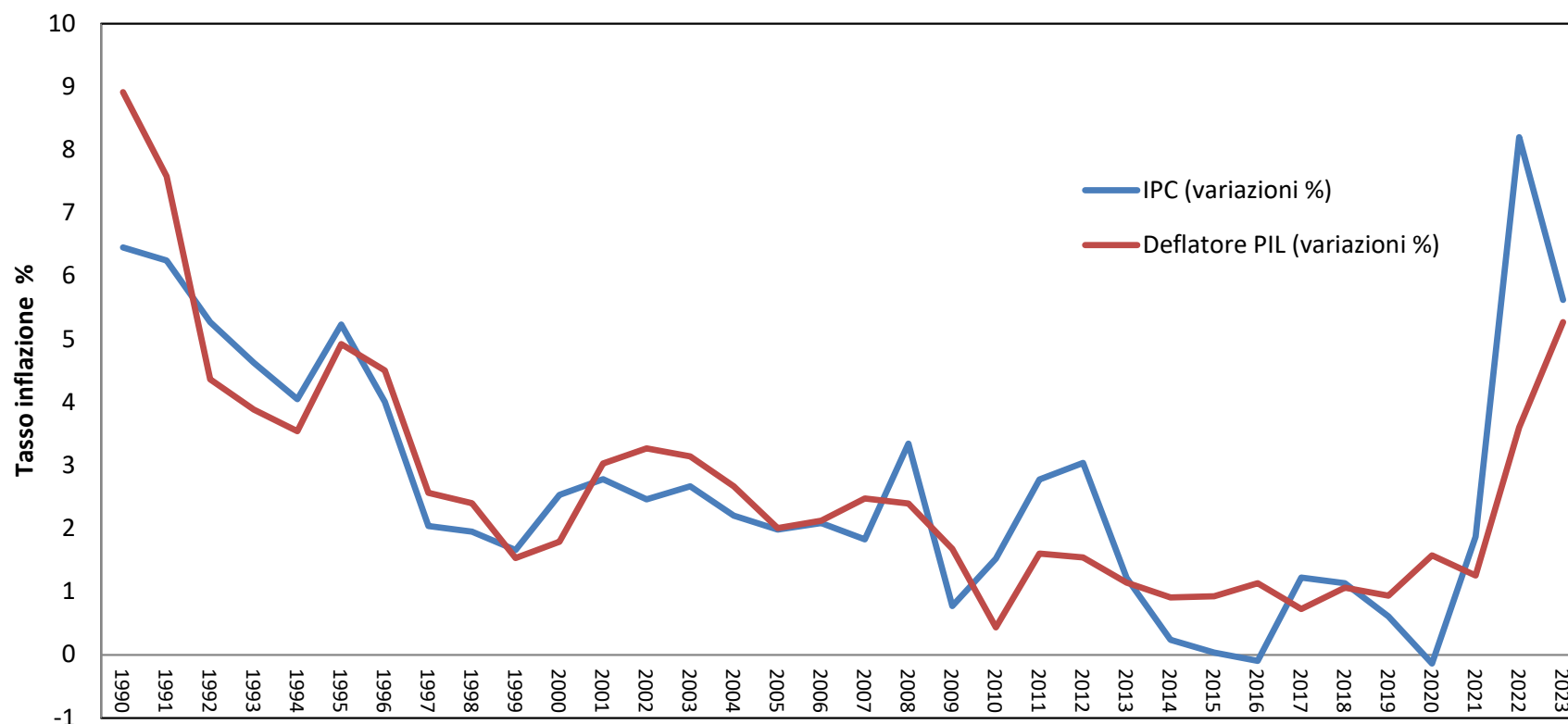
Il tasso di variazione dello IAPC rappresenta il **tasso di inflazione**:

$$\pi_t = \frac{P_t^{IAPC} - P_{t-1}^{IAPC}}{P_{t-1}^{IAPC}}$$

Le due misure a confronto

- L'indice dei prezzi al consumo e il deflatore del PIL mostrano **trend piuttosto simili** nel tempo
- Per l'Italia, prima del COVID, i due indici differivano poco - con guerra e pandemia c'è stato un disallineamento:

Italia - Tasso di inflazione 1990-2023 (fonte: OCSE)
IPC e Deflatore



... vi sono delle eccezioni

1. Quando il **prezzo** dei **beni importati aumenta** rispetto al prezzo dei beni prodotti all'interno,
l'**IAPC** aumenta **più velocemente** del **deflatore** del PIL

Questo è esattamente ciò che è accaduto durante le crisi petrolifere del 1974 e del 1979-80 in Italia

... anche – a livello europeo – durante gli anni 2008-2010, in cui il prezzo del petrolio è sensibilmente cresciuto

... infine, si è assistito a divergenza tra prezzi interni e «importati» durante la crisi pandemica, e soprattutto con la *crisi energetica* (post-guerra in Ucraina)

2. Lo IACP esclude i **prezzi dei beni capitali** (investimenti), mentre il Deflatore li include.

3. Il **paniere dei beni** dello IACP è (relativamente) **fisso** (viene aggiornato non di frequente), mentre l'insieme dei beni censiti nel Deflatore cambia di fatto di anno in anno

L'inflazione e le distorsioni

- **L'inflazione** determina una variazione della **distribuzione del reddito** (pensioni e salari non interamente indicizzati ...)
- **Elevata inflazione** crea un clima di **incertezza**
- L'inflazione determina **variazioni** dei **prezzi relativi** (alcuni prezzi sono fissi per legge o rigidi ...)
- Il **sistema fiscale** interagisce con l'inflazione accentuando **distorsioni** (es. il cosiddetto *fiscal drag*...)

Il tasso di disoccupazione

Forza lavoro: somma degli occupati e dei disoccupati

Forza lavoro = Occupati + Disoccupati

$$L = N + U$$

Tasso di disoccupazione: rapporto tra il numero di disoccupati e la forza lavoro

Tasso di disoccupazione = $\frac{\text{Disoccupati}}{\text{Forza lavoro}}$

Cioè: $u = \frac{U}{L} (\times 100)$ o anche: $u = \frac{L - N}{L} (\times 100)$

Come calcolare il tasso di disoccupazione?

✓ *Elenchi dei disoccupati* (... richieste di sussidio: «claimant count»)

Misura poco affidabile: i paesi con sussidi di disoccupazione generosi registrano un più elevato numero di disoccupati

✓ *Interviste alle famiglie*

Il calcolo del tasso di disoccupazione si basa su interviste mensili a un campione di famiglie

In EU queste indagini vengono chiamate **LSF** (*labour force surveys*). In Italia il campione era di 77.000 famiglie (vecchio metodo)

ISTAT – nuova metodologia (2004) → *Rilevazione Forze Lavoro (Rfl)*: interviste su un campione stratificato di circa **600.000 individui** (tot. annuo) in **1.400 comuni**
– dati relativi a trimestri, con stime mensili.

... però la rilevazione è continua: ogni famiglia estratta nel campione viene intervistata 4 volte nel corso di 15 mesi (2 trimestri di interviste, quindi interruzione di 2 trimestri e poi altri 2 trimestri di interviste).

Nelle LSF è definito *occupato* chi dichiara di aver svolto almeno 1 ora di lavoro retribuito nella settimana precedente l'intervista

- **Occupato:** persona che ha un lavoro al momento dell'intervista
- **Disoccupato:** persona che non ha lavoro, ma è in cerca di occupazione
- **Fuori dalla forza lavoro:** persona che non ha un lavoro e NON è in cerca di occupazione
- **Lavoratori scoraggiati:** in presenza di elevata disoccupazione, alcuni lavoratori senza occupazione smettono di cercare ed escono dalla forza lavoro.
Definizione ISTAT: inattivi di 15-64 anni che non hanno cercato lavoro nelle 4 settimane precedenti l'intervista perché ritengono di non riuscire a trovarne uno lavoro. (In Italia erano 993.000 nel secondo trimestre 2024 – da LFS).
- **Tasso di partecipazione:** rapporto tra la forza lavoro e il totale della popolazione in età lavorativa

$$\text{tasso di partecipazione} = \frac{\text{Forza lavoro}}{\text{Popolazione adulta}} (\times 100)$$

Il tasso di disoccupazione e il tasso di partecipazione sono i due principali indicatori dello stato complessivo del mercato del lavoro a livello aggregato

Perché la disoccupazione è un problema macroeconomico ?

- Effetti sul benessere individuale (il reddito da lavoro è la parte maggiore del prodotto – Italia 2023: **55,3% del Reddito Nazionale**)
- Sintomo di inefficienza macroeconomica

Italia 2024 (I trimestre):

Popolazione: 58.989.749

Forza lavoro: 25.618.000

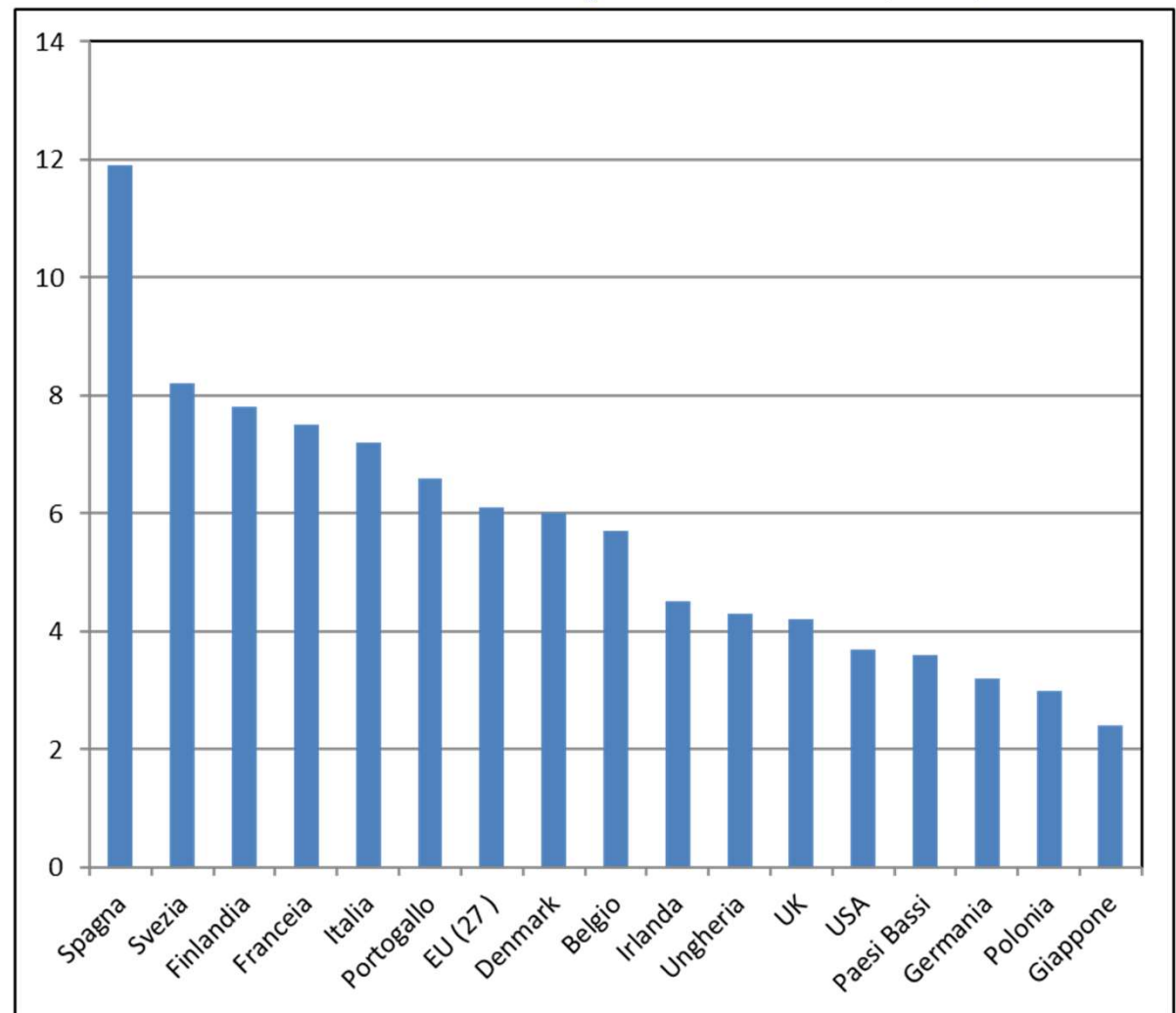
✓ **Tasso di partecipazione:**

Italia 2024 = 68,4 %

✓ **Tasso di disoccupazione:**

Italia 2024 = 7,7 %

Tasso di disoccupazione – OCSE (2024)



Evoluzione della disoccupazione

- Ha un legame con l'andamento del PIL reale – anche se è decisamente «sfasata» rispetto a quest'ultimo
- ... è, come si dice in gergo, una *variabile anti-ciclica*

Di seguito, l'andamento del tasso di disoccupazione italiano negli ultimi 45 anni – le barre in grigio indicano eventi storici importanti sul piano macroeconomico

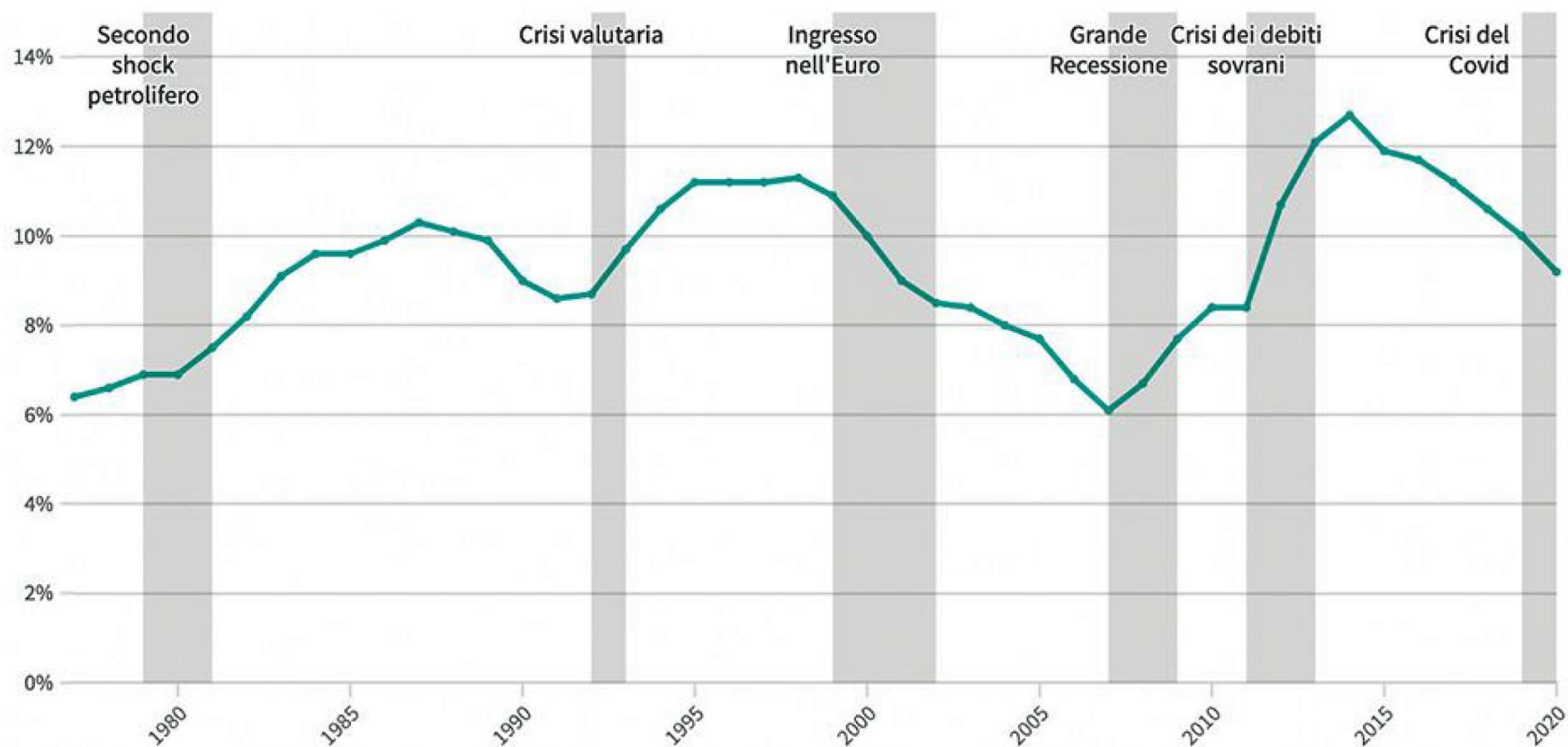


Figura 1.10

Andamento del tasso di disoccupazione italiano

PIL, tasso di disoccupazione, inflazione →

I **tre concetti di base** della macroeconomia

... sono anche i tre **obiettivi generali della politica economica** ?

→ Il **PIL**: è **sempre** preferibile un livello più elevato (o una crescita sostenuta)?
.... di per sé, **NO**

- *Dimensione (popolazione) dell'economia, distribuzione del reddito, costi non registrati (ambientali, ecc.)...*

→ Il **tasso di disoccupazione**: è **sempre** preferibile un livello più basso?
.... sì, **MA...**

- *Dipende anche dal tipo disoccupazione; un livello minimo è comunque inevitabile*

→ L'**inflazione**: è **sempre** preferibile un livello basso/quasi nullo?
.... di per sé, **NO**

- *Dipende dal tipo di inflazione*